

“L' impegno di giustizia sociale... tutela prioritaria della persona quale valore ultimo al quale tutti i rapporti della comunità devono essere ordinati” .

Questo - penso- sia il pensiero che ha caratterizzato l' essenza di Cesare Massimo Bianca padre, uomo, docente, giurista, ed è quello che fa di Lui un illuminato, moderno, imperituro e secondo cui, in modo del tutto “rosminiano”, la persona è “principio, soggetto e fine di tutte le istituzioni sociali” (*Gaudium et spes*, n. 25). E che ne “globalizza” - mi sia consentito il termine- il Suo pensiero, in cui vi è una visione di libertà che dal punto di vista etico e sociale fa leva sulla centralità della persona umana che era centrale anche nel Suo modo di svolgere la Sua funzione di Docente - mi è parso di capire dagli scritti su di Lui- in cui l'arte della maieutica l'ha reso amato dai Suoi discenti in un'attività svolta nell'intento di far crescere in loro la cultura della responsabilità e permettere che le capacità, i talenti e gli interessi della persona, in altre parole la loro autorealizzazione, si esprimessero appieno.

Valeria Butitta